



PHARNACES.

AN

OPERA.



PHARMACEUTICALS

AND

OPERA

F

N

L

Pr

630.d  
FARNACE  
DRAMA.

Da Rappresentarsi

Nel REGIO TEATRO

di *HAY-MARKET*,

PER

*La Reale Accademia di Musica.*



L O N D O N :

Printed by T H O . W O O D in *Little Britain.*

M. DCC. XXIII,

F A R N A C E

D R A M A

By R. B. B. B. B.

R E G I O T E A T R O

M A T - M A R K E T

P R R

I n t h e R o a d b e t w e e n t h e T e a t r o a n d t h e M a r k e t .



L O N D O N

Printed by T. W. B. B. B. B.

M. B. C. B. B. B.





Eccellenza di my Lord

Conte di PETERBOROW.

MY LORD,



Uest' Opera che da  
V. E. mi fu data  
in nome della  
Reale Accade-  
mia, acchiocchè io l'acco-  
modassi al nostro Teatro, e  
le faceffi la musica, domanda  
ora la sua protezione. Il  
vedere continuamente in  
V. E. prove di generosa bon-  
tà

tà verso di me, fa ch'io sperich' ella non voglia negargliela, e'l non potere io altramente dimostrare la devozione e gratitudine mia, mi scusa dell' ardire di consacrarle sì piccolo dono. Prego Iddio che lungamente conservi V.E. per utile ed ornamento di questo nobil Paese, e delle belle Arti tutte, ch'ella così bene intende e protegge. E pieno d' ossequio le fo umilissima riverenza.

Di V. Ecc<sup>za</sup>.

*Umiliss<sup>mo</sup> ed Obblig<sup>mo</sup> Servit.*

Gio. Bononcini.



## ARGOMENTO.

**C**IRO, soggiogata l'Asia, e l'Oriente, rivolse l'armi vittoriose a debellare i Popoli della Scythia. Tomiri Regina di quella fiera nazione, diede ordine ad un suo unico figlio (che nel Drama presente corre sotto il nome d'Alindo) che dovesse portarsi contro il nemico; nella quale occasione restò tagliato a pezzi con tutto il Campo il figliuolo medesimo di Tomiri. Questa, intesa la strage de' suoi con il rimanente delle milizie si portò a vendicare con la morte di Ciro, e con la totale sconfitta del di lui esercito la caduta del figlio. Presentato alla vendicata Regina il capo tronco del Persiano monarca, lo fece porre in un orre, pieno di sangue humano esagerando quelle famose parole, *Satia te sanguine, quem sitisti, cujusque insatiabilis semper fuisti.* Giust. ist. nel lib. I.

Sifinge. Che Arsace Re dell'Assiria collegato con Ciro, venisse con numeroso Esercito in di lui soccorso; ma giunto tardi, risolvesse vendicare contro Tomiri la caduta di così gran capitano. Che lo stesso Arsace avesse due figli, l'uno maschio chiamato Ircano, l'altra femina, detta Cirene. Che Ircano fanciullo fosse con Osmano suo Aio mandato in Persia. Nel viaggio per mare assalito da Corsari, restasse prigioniero, et Osmano, difendendo con la spada la salute del Principe, ferito cadesse nell'aque; dalle quali finalmente sottratto, tornasse in Assiria nuncio dell'infelice accidente. Che il Fanciuletto Ircano, ignorandosi il proprio, fosse posto nome Farnace. Cresciuto, si liberasse dalle catene; e portandosi in varie corti giungesse pur incognito nella Reggia di suo Padre. Di lui s'invaghiisse la sorella Cirene, non curandosi di Clitarco, invitasse a suoi appartamenti Farnace con  
un

un Viglittò, che da Clitarco intercetto, servisse lui per portarsi notturno dalla sua bella. Che Clitarco creduto Farnace, doppo d'aver con solenne giuramento data la fede di sposo a Cirene e riceuto in quell' occasione dalle di lei mani un Cinto in segno d'affetto, partisse il giorno seguente dalla Corte, Conducendo seco Farnace, col pretesto di girne a certa guerra, col solo oggetto di seppellire affatto il suo tradimento.

Che Cirene, vedutasi abbandonata da Clitarco, supposto però Farnace risolvesse unita ad Osmano di andarlo cercando, e doppo di aver vagato per molti paesi, tutto che in vano, in tempo che, e Farnace, e Clitarco si ritrovavano al Servizio di Tomiri, risolvesse in abito di Pastorella fermarsi nelle Campagne di Scithia, fino a tanto, che il Cielo le recasse qual che notizia del suo Crudele: altri accidenti vanno seguendo, che chiari appariscono dalla lettura del Drama.



## ARGUMENT.

**C**YRUS having subdued Asia, turn'd his victorious Arms against the Scythians. Tomiris, Queen of that fierce Nation, gave Command to her only Son (who, in the present Drama, is call'd Alindus) to march against the Enemy; in which Enterprize, he with his Army were cut to pieces. Tomiris bearing of this Defeat, went with the Remainder of her Forces, to revenge, with the Death of Cyrus, and the total Overthrow of his Army, the Loss of her Son. The Head of the Persian Monarch being presented to the conquering Queen, she caus'd it to be put in a Vessel, fill'd with human Blood, pronouncing those memorable words; Satiare sanguine quem sitisti, cupisque insatiabilis semper fuisti. *Gius. Hist. Lib. 1.*



'Tis feign'd that Arfaces, King of Assyria, the Ally of Cyrus, came with a numerous Army to his Succour ; but coming too late, he resolv'd to revenge on Tomiris the Fall of so great a Commander. That the said Arfaces had a Son, by Name Hircanus, and a Daughter call'd Cyrene. Hircanus, an Infant, was sent with Osman, his Guardian, into Persia ; in his Voyage being attack'd by Pyrates, was made Prisoner ; and Osman fighting in Defence of his Prince, fell wounded into the Sea ; from which, being sav'd at last, he return'd to Assyria, Messenger of the unhappy Accident. That the Infant, Hircanus, ignorant of his own Name, had that of Pharnaces given him. Being grown up, he freed himself from Slavery, and visiting several Courts, came at last unknown to that of his Father.

His Sister Cirene fell in Love with him, and not caring for Clitarcus, invited Pharnaces to her Apartment by a Letter, which, intercepted by Clitarcus, was a Means to introduce him by Night to the Princess. Clitarcus taken by Cirene for Pharnaces, after having, by a solemn Oath, promis'd to marry her, and receiving at the same time, from her own Hand a Belt, as a Mark of her Affection, departed the next Day from Court, taking Pharnaces with him, under Pretence of going to a certain War, with the sole Object to extinguish intirely his Treachery.

Cirene seeing her self abandon'd by Clitarcus, whom she suppos'd Pharnaces, resolv'd with Osman to go in search of him ; and after having wander'd through many Countries in vain, (at the time Pharnaces and Clitarcus were in the Service of Tomiris) resolv'd in a Pastoral Habit, to stay in the Plains of Scithia, till such time as Heaven should send her some Notice of her faithless Lover.

Other Accidents follow, which plainly appear in the ensuing Drama.

B.

Attori

# Attori nel Drama.

**TOMIRI**, Regina de } La Signora *Cuzzoni*.  
Scithi.

**FARNACE**, Cavalier di } Il Signor *Senefino*.  
ventura, Generale di }  
**TOMIRI**.

**ADRASTO**, Grande di } Il Signor *Boschi*.  
Scithia, che fu Gene- }  
rale di **TOMIRI**.

## Dramatis Personæ.

**TOMIRIS**, *Queen of Scithia*. } Signora *Francesca Cuzzoni*.

**PHARNACES**, *General to* } Signor *Fr. Bernardi*, call'd  
**TOMIRIS**, *discover'd* } *Senefino*.  
*to be the Prince of Assyria*.

**ADRASTUS**, *Nobleman* } Signor *Giuseppe Boschi*.  
*of Scithia, late General* }  
*to TOMIRIS*.

# Attori nel Drama.

CIRENE, figliuola d'Ar-  
face Re dell Affiria, in  
abito di Pastorella,  
sotto nome di DORISBE, supposta aman-  
te tradita da FAR-  
NACE.

*Mrs. Robinson.*

CLITARCO, Principe  
del Egitto, confedera-  
to di TOMIRI, e suo  
amante.

*La Signora Durastanti.*

OSMANO, ajo di CI-  
RENE.

*Il Signor Berenstadt.*

L'azione si rappresenta in Riva all' Arasse, nelle  
Boscaglie vicine, e nella Reggia d'Artassata.

## Dramatis Personæ.

CIRENE, Daughter to  
Arsaces King of Assyria,  
in Habit of a Shepherdess,  
under the Name of DORISBE, supposed to be  
abandon'd by PHAR-  
NACES.

*Mrs. Anastasia Robinson.*

CLITARCUS, Prince of  
Egypt, Confederate to  
TOMIRIS, and her  
Lover.

*Signora Margherita Dura-  
stanti.*

OSMANUS, her Foster-  
Father.

*Signor Gaetano Berenstadt.*



# PHARNACES.

## ACT I.

SCENE I. A vast Field bordering  
on the *Araxes* near *Artassata*, fill'd with  
*Scythians* Tents, *Tomiris* with Sword in  
Hand, in a Warlike Habit, environ'd  
with Officers and Soldiers, who with  
loud Shouts exclaim,

*For ever let Tomiris live !*

Tom. **M**y Friends, the Day is ours ; the Per  
(*fian Pride*)  
Submits, and yields to our triumph  
(*Sword*)  
Those barbarous Foes, who by his fate  
(*Death*)  
Stopp'd all the warlike Labours of my Son  
In their Beginnings, even those haughty Slaves  
Subdu'd, o'ercome, lament their Shame and Losses.

## SCENE II.

TOMIRIS, then PHARNACES with Soldiers  
bringing the Head of CIRUS.

Phar. Greatest of Queens, whose Fame shall meet  
But pass the Pillars of the Herculean God, (Bound  
W)





# FARNACE

## ATTO I.

SCENA I. *Vasta campagna, che termina con l'Arasse ingombrata dalle tende di Scithia in vicinanza d'Artassata, Tomiri in abito di guerra con spada alla mano circondata da Capitani, e Soldati, che gridano ad alta voce, Viva Tomiri, viva.*

Tom.  MICI ho vinto. Al fulminar del  
(brando)  
Cedè de Persi il temerario orgoglio;  
Chi del amato figlio, in sul l'aurora  
De guerrieri suoi di, troncar poteo  
Lo stame della vita, oppresso, e vinto  
Piange il fulgor delle sue glorie estinto.

## SCENA II.

FARNACE con seguito di Soldati, uno de quali sopra dorato bacile tiene coperto il capo tronco di CIRO. E i sudetti.

Far Alta Reina, il di cui nome altero  
Volà famoso oltre gl' Erculei segni :

Al cui braccio guerriero [S' inginocchia a Tom.  
Tutte d' Asia le palme il Ciel riserba.

Tom. Alzati. Far. Al fin depresso  
Restò Ciro il superbo.

Tom. Farnace al tuo valore  
Dal precipitio afficcurommi il soglio ;  
Onde ben giustamente oggi a te debbo  
La sublime vittoria. Far. Alla fortuna  
Che in tuo favor combatte  
Gl' allori ascrivi, e in questo  
Coronato olocausto, [Scopre la testa di Ciro.  
Che trofeo del mio brando à te consacro  
Mira del figlio estinto  
La feroce vendetta. Tom. Il teschio orrendo  
Serba a miei cenni e spera.

## SCENA III.

CLITARCO e li detti.

Clit. Reina, al tuo gran core  
Porto novi cimenti. Tom. E qual m' arrechi  
Novo disastro ?

Far. E che farà ?

Clit. D' Arface  
Il barbaro furor tanto s' avanza,  
Che in vendetta di Ciro  
Contro il Scithico Regno incocca i strali.

Tom. Arface osa cotanto ! Far. E non paventa  
De nostri acciar le prove ?

Tom. Allor ch' in oriente [a Far.  
Apre le porte al di l' alba novella  
Farnace a te s' aspetta  
Fulminar sul tiran la mia vendetta.

Far. Preso

ACT I.] PHARNACES.

15

*Whose warlike Arm all Asia shall subdue,  
Reserv'd by Heaven to grace a Female Throne !*

Tom. Rise. Phar. *The haughty Cyrus is o'erpower'd.*

Tom. *Thou from impending Ruin sav'dst the State,  
And the Rewards of Conquest are thy Due.*

Phar. *To Fortune be ascrib'd the glorious Day,  
Pleas'd to revenge you, and assist your Cause ;  
Accept this bloody, but just Sacrifice,*

[offering the Head of Cyrus]  
*The just Revenge my Sword procures your Son.*

Tom. *To my Commands, preserve the horrid Sight,  
And hope all just Rewards.*

SCENE III.

CLITARCUS and the abovesaid.

Clit. *My Sovereign, to your Courage are prepared  
New Trials.*

Tom. *Oh declare the new Event.*

Phar. *What may it be ?*

Clit. *Arfaces Troops advance,  
Threatening Revenge and Ruin to the State.*

Tom. *What does inspire this Rage ?* Phar. *So soon  
What Dangers may attend such rash Attempts ?* (forgot

Tom. *When drowsy Day awakes, when Night retires,  
Before the blushing Light of Rosy Morn, [to Pharnaces]  
Pharnaces, let them feel our just Revenge.*

*Phar.* Hate to your Foes, and Love to you,  
 Redoubles now my Might ;  
 Where-e'er I come I must subdue,  
 Such Beauty makes me fight.  
 I the God of Light could tare  
 From his bright, his burning Car,  
 All the Demons I could fright,  
 And drive them to the Realms of Night.  
 Hate, &c.

## SCENE IV.

TOMIRIS, CLITARCUS.

*Clit.* At length, *Tomiris*, all your Foes submit ;  
 Why more Delay ? To *Tenderness* and Love  
 Resign your Heart, and let the sacred Flames  
 Shine in the Temple of the pitying God.

*Tom.* Prince, yet the Fury of dire War subsists,  
 Nor can the Doubts which labour in my Soul  
 Be fix'd, until the State enjoy a Calm.

*Clit.* Oh, what so cruel as suspended Hopes !

*Tom.* Expected Pleasures entertain the Mind ;  
 But easy granting, blunts the Edge of Joys.

*Clit.* With flattering Eyes, but insincere,  
 You vary still our Hope and Fear ;  
 This is cruel to Excess,  
 Oh love me more, or flatter less,  
 At least declare a certain Fate,  
 Least tender Mercy come too late.  
 With flattering, &c.

SCENE



*Far.* Preso da cenni tuoi  
 Questo mio cor più forte  
 Co i rischi della morte  
 Ogn' or combatterò.  
 Trarrò dal carro adorno  
 Il conduttier del giorno,  
 E i Numi di sotterra  
 à guerra sfiderò. *Preso, &c.*

# SCENA IV.

*TOMIRI, CLITARCO.*

*Clit.* Tomiri, alfin vincesti.  
 Or che si bada più? deh sciogli omai  
 Libero il freno alla pietà. Sul' are  
 Del Tespio Nume in sagra fiamma accendi  
 Per me le faci.

*Tom.* Prence, arde pur anco  
 Di militar contrasti  
 Il furor contumace.  
 Tempo sol chiedo al mio pensier confuso  
 Fin che ritorni in calma.

*Clit.* E ancor sospendi  
 La mia felicità? *Tom.* Poco diletta  
 Piacer, che viene in fretta.

*Clit.* Begl' occhi lusinghieri  
 Ch' io soffra ogn' ora, e spero  
 è troppa crudeltà.  
 Consola il mio languire,  
 Che doppo il mio martire  
 Fia tarda la pietà.

*Begl' occhi, &c.*

## SCENA V.

TOMIRL.

Mio cor che mi configli!  
 Chiede affetti Clitarco,  
 à Farnace li dono.  
 Illustre è l'uno, e venturiero il duce.  
 Ah ben t'intendo amore,  
 Vuoi che s'ami, o con gloria, o con rossore.

Qual Ape amore  
 Lambendo vola  
 Di giglio in rosa,  
 E senza posa  
 D'umor pregiato  
 Si colma il seno.

Povero core  
 Tua gioja sola  
 Il mio cupido,  
 Ogn' ora infido,  
 Crudele asperge  
 Di rio veleno.

Qual ape, &amp;c.

## SCENA VI.

*Boscareaucia con Capanne contigue ad Artassata.*

CIRENE vestita da Pastorella sotto nome di DORISBE,  
 poi ADRASTO.

Dor. Cirene sventurata!  
 Che ti giova esser nata alle corone,  
 E reali vantare i genitori;  
 Se in pastorali ammanti  
 Col tuo pianto coltivi, e l'erbe, e i fiori?

[Dor. accenna che vede dentro la Scena un cinghiale  
 venirle incontro, e fugge smarrita per salvarsi.]

Dor. Aita, o Ciel!

[Esce Adrasto, e s'incontra con Dorisbe.  
 Adr. Che

## SCENE V.

TOMIRIS.

*I seek Advice, but from a partial Heart ;  
 The Love one asks, I to another give.  
 Clitarcus that Affection would obtain,  
 Which to Pharnaces I refuse in vain.  
 Merit and Birth dispute the wish'd for Prize ;  
 The one deserves what the other might expect.  
 Oh thou malicious God ! I know thy Aim,  
 To force my Heart from Honour, to my Shame.*

*The worst of all who dwell above,  
 The fantastick God of Love,  
 Bestows a good or evil Fate,  
 According to his Love or Hate.  
 Like the laborious Bee, when willing,  
 He lays up Honey for the Heart ;  
 But like the Wasp, more often killing  
 With his Sting, and deadly Dart.  
 The worst, &c.*

## SCENE VI.

A Wood with Cottages near the River.

DORISSE in Habit of a Shepherdess, and then  
ADRASTES.

*Dor. Wretched Cirene ! can it give thee Ease  
 To know the Royal Race from whom you spring,  
 While you with Tears each Day bedew these Fields,  
 In Habit of an humble Shepherdess.  
 Help, Oh ye Gods !*

[She flies frighted, seeing a wild Boar.

Adr. What

Adr. *What do I see ?*

Dor. *A venomous Beast just ready to devour.* [To Adr.

Adr. *Such Beauty need not fear ; in your Defence  
My Arm can never want the wish'd Success.*

[Shoots an Arrow in the Boar's Mouth.

Dor. *What necessary Help the Gods have given !*

Adr. *Wallowing in Blood, the raging Beast expires.*

Dor. *Propitious Heaven, to my Defender gives  
Courage and Strength.*

Adr. *Rest without Fear secure ;  
The horrid Tusks have no more Power to hurt  
The beauteous Shepherdess ; Oh what appears !  
A Flash of heavenly Splendor from those Eyes !*

Dor. *Brave Stranger ! much I owe, but nought can pay.*

Adr. *Honour oblig'd me to attempt your Aid ;  
But what is it I feel ? Beginning Fires,  
Which by degrees are kindling in my Breast.*

Dor. *Where e'er I go, whatever Fate attend  
The hapless Maid, she owes her Life to you.*

Adr. *There was a Time, when in a pastoral Dress,  
The Gods inhabited in sacred Woods,  
Companions fit for thee ; since they have left  
The Groves, and fled the guilty Earth ;  
Oh quit this desert Place, and go with me.*

Dor. *And whither should I go ?*

Adr. *To Court.* Dor. *To Court !*

Adr. *The Unfortunate may venture upon Change.*

Dor. *Why am I doubtful ? A less cruel Star  
Might guide my Steps, and give a better Fate ;  
But Stranger, know, the melancholy Days  
A Father spends with his unhappy Child.*



*Adr.* Che miro ?

*Dor.* Infata belva

[*Ad Adraſto.*

Rapida corre a divorarmi. Oh dio !

*Adr.* Bella non paventar, ch' in tua difeſa  
Dono tutto 'i poter del braccio mio.

[*Adraſto incocca una ſaetta, e inoltratofi alla bocca della ſelva, ſcocca la ſaetta reſtando per un poco ad aſſervare l'eſito del Colpo.*

*Dor.* Qual pietoso loccorſo  
Propizia ſorte a ſi grand' vopo invia !

*Adr.* Già nel ſuo ſangue intriſo [*Guardando il colpo:*  
Giace il fiero Cighial.

*Dor.* Oh giuſti Numi  
Voi reggeſte del prode  
Mio diſenſor la forza, e l'ardimento ?

*Adr.* Sicura alfin s'è reſa, [*Viene a Dor.*  
Paſtorella gentil, da i fieri denti  
Della Belva crudele, ah qual vegg'io  
Di Celeſte beltà Lucido raggio ?

*Dor.* Guerrier, Molto ti devo, e in guiderdone  
Nulla dar ti poſſ'io. *Adr.* Fù mio dovere  
Sottrarti dal periglio, a poco, a poco  
D'amor ſento, che' il foco  
Mi va ſerpendo in ſen.

*Dor.* Dovunque io ſia  
Conoſcerò mai ſempre  
Dono di tua pietà la vita mia.

*Adr.* Tempo già fù, che in paſtorali arneſi  
Abitavan le ſelve i Numi eterni  
Stann' ora in Ciel. Tu laſcia  
Il Boſco, e meco vieni.

*Dor.* E dove ?

*Adr.* In corte. *Dor.* In corte !

*Adr.* Forſe cangiando Ciel, cangerai forte.

*Dor.* Che riſolvete miei penſieri ? [*Verſo Adraſto.*  
Seguiro' la mia ſtella.

Ma ſenza il genitor, che meco in quella

Boscareccia Capanna i giorni mena  
Venir non lice.

*Adr.* Al fianco  
Siatì l'amato Padre.

*Dor.* A voi sen viene :  
Colà in riva al Arasse  
Verrò a momenti. *Adr.* Impaziente aspetto  
Quai tumulti mi suegli amor nel petto.

Non basti a questo Core  
Penfiero di vendetta,  
S'anco non vieni amore  
A tormentarmi.  
M' accende di furore  
Mia fedeltà negletta ;  
Cupido feritore  
Tu mi disfarmi.

Non basti, &c.

## SCENA VII.

DORISSE, OSMANO.

*Dor.* Padre ! *Os.* Cirene !

*Dor.* Io traggo  
Qui neghittosi i giorni  
*Os.* Il traditor Farnace  
Che ti diede in Seleucia  
Fè di consorte, e poi fuggì ; non merta  
Tanta fè, tanto amor : al patrio suolo  
Rivolgi il piede errante

*Dor.* Osmano, io sento in petto  
L' antica fiamma.  
Un Cavalier pietoso  
Del mostro assalitor ch' estinto giace  
Mi sottrasse al periglio, ed ora in Corte  
Generoso mi chiama.  
Il tempo, il fato  
Apre insolite vie.

*Os.* Sc-

*In this Retirement, with him I might go,  
Without him not; 'tis he that must approve.*

*Adr. Let his paternal Care assist you still.*

*Dor. To us he comes, and from the River Side  
Directs his Steps this Way.*

*Adr. What new tumultuous Thoughts disturb my Mind?*

*Ye Gods! what Torments are in store!*

*Ambition broke my rest;*

*When you design to plague me more,*

*With Love you fire my Breast.*

*Neglect and Scorn I first indure,*

*For Vengeance wish in vain;*

*When the poor Mortal wants a Cure,*

*You give a greater Pain.*

*Ye Gods! &c.*

## SCENE VII.

DORISBE and OSMANUS.

*Dor. Father! Osm. Cirene!*

*Dor. Fruitless Days I spend*

*Amongst these Desarts, hopeless of Relief.*

*Osm. Pharnaces, false Pharnaces! who with Oaths,*

*Promis'd unchanging Love, eternal Faith,*

*And yet can fly forgetful of his Vows;*

*Does he deserve such Truth, such Constancy?*

*Princess, 'tis time to quit this wandering Life.*

*Dor. The unextinguish'd Fire remains within;*

*I am invited, and persuaded much*

*By him, to whom I owe my Life, to go*

*To Court. The Ways of Providence unknown,*

*Surprise with odd Events.*

*Osm. Suspend a while your Resolutions.*

*Dor. Present Thoughts are best.*

*Osm. I see she is resolv'd.*

*Dor. Zephir, who with Spring returning,  
Wasted soft o'er opening Flowers;  
Breathing in the Face of Morning,  
Wakes Aurora from her Bowers!  
While with Love's fierce Flame I languish  
In these dry and desert Plains;  
Gently breathe, and sooth my Anguish,  
Fan my Breast, and ease my Pains.  
Zephir, &c.*

## SCENE VIII. The Royal Apartment.

PHARNACES.

*Phar. Ador'd Tomiris! Idol of my Heart!  
Before whose Eyes, not the least Spark appears:  
Of the devouring Fire, which inward burns:  
Here in this Temple, blest with the Abode  
Of my Divinity, Oh suffer here,  
That unconstrain'd, and unperceiv'd by thee,  
I may give Vent to what consumes my Soul!*

## SCENE IX.

TOMIRIS, and the afore said.

*Tom. Pharnaces, you already have set Bounds,  
To all the Tyrant's vain ambitious Hopes:  
'Tis to this Sword the Fate of Persia yields.*

[Pointing to Pharnace's Sword]

*Phar. Rather this Heart  
Yields to the Brightness of those charming Eyes.* [Half aside]

*Tom. What does Pharnaces say?*

*Phar. That*



*Osm.* Sospendi almeno  
Per un momento ancor.

*Dor.* Andiam repente.

*Osm.* Svolger non posso l' immutabil mente.

[Parte pensoso.]

*Dor.* Dolci avrette, che di rose  
Si vezzose  
Infiorate al alba il Crin :  
Disperdete in queste arene  
Le mie pene  
Radolcite il mio destin.

Dolci, &c.

SCENA VIII. Sala Reale.

FARNACE.

Tomiri, Idolo mio, s' una favilla  
Di quell ardor, che mi divora il seno  
Recar non ti poss' io dinanzi agl' occhi .  
Concedi almen, che a queste foglie intorno  
Tempio del tuo bel nume  
Con man divota io ne diffonda il lume.

SCENA IX.

TOMIRI, e il sudetto.

*Tom.* Farnace, è omai sconfitta  
L'audacia del tiranno : a questo brando

[Accenna la spada di Farnace.]

Cedè il fato de Persi. *Far.* è questo Core

[Ap.]

Cedè di tue pupille al bel fulgore.

*Tom.* Che parli di fulgor? *Far.* Diffi, che hà vinto  
Il lucido balen della tua spada  
La fortuna di *Ciro* in un instante.

*Tom.* Che luminosi rai!

*Far.* Che bel sembiante.

[*Fra se.*

[*Fra se.*

*Tom.* Se 'l *Persian* monarca  
Cadde trofeo di tua virtude, ancora  
Morda *Scithico* freno  
Per te l'*Affiro* audace.

*Far.* Al temerario *Arface*  
Fiaccherò l'empio orgoglio;  
Ma del *Corraggio* mio  
Tu rinforza il vigor: del tuo bel ciglio  
Piega un lampo seren sù gl'occhi miei.

*Tom.* Ola! Cotanto ardisci? E non rammenti  
Chi sei, quale venisti, e chi son io?  
Parti, e col novo dì piega le tende.

*Far.* [O di barbara forte  
Più barbare vicende.]

S'io v'offesi, ò luci amate  
Per mia pena m'avventate  
Nuovi strali di rigor.  
Senza darvi il sangue mio  
Cancellar già non poss'io  
La gran Colpa del mio Cor.

S'io v'offesi, &c.

## SCENA X.

*TOMIRI*, poi *CLITARCO* indisparte.

*Tom.* Parte *Farnace* addolorato, ed io  
Mirar posso crudele  
Ruggi adose di pianto

Ac

Pr

Of y

T

Ph

To

For T

So al

Ph

Oh, d

By one

To

Think

Strike

Pha

Nothing

To

Tom.

Cruel! J

Le  
See those J

Act I.] PHARNACES.

27

Phar. *That to the Brightness  
Of your fam'd Sword even Cyrus must submit.*

Tom. *Oh, those commanding, those restless Eyes !* [Aside:

Phar. *That Face, that Look, which nothing can withstand.*  
[Aside.

Tom. *As Persian Monarchs fall, and seem design'd  
For Trophies to exalt the Conqueror's Name ;  
So also shalt thou curb the Assyrian's Rage.*

Phar. *I'll tame Arsaces, and restrain his Pride ;  
Oh, do but rouse my Heart, sure Conquest give  
By one kind Look, and fix the doubtful Chance.*

Tom. *Such guilty Transports ! Think to whom you speak ;  
Think of yourself, of me, and of my Fame.  
Strike all our Tents to morrow by the Day.*

Phar. *Of barbarous Fate, not daring to complain,  
Nothing is so severe. —*

*If I displease, oh charming Fair !  
My Fault is punish'd with Despair :  
Why chastise with so much Hate,  
Not my Crimes, but those of Fate ?*

*But with Pleasure I descend  
To the dark and dismal Shade ;*

*Let me die, and not contend,  
Your Decree shall be obey'd.*

*When you see th' Offender slain,  
Can your Anger yet remain ?*

*If, &c.*

SCENE X.

TOMIRIS, and CLITARCUS undiscover'd.

Tom. *And shall Pharnaces go oppress'd with Grief ?*

*Cruel ! shall I consent to all his Pains ?  
See those serene, and those courageous Eyes,*

*O'erflow with Tears, and yielding to Despair ?  
No, haste to save the Treasure of thy Soul.*

*Clit. What great Affairs perplex her Royal Mind.*

*Tom. Part of my Grief, this Paper shall reveal,  
And silently confess my secret Flame. [Tom. going to the  
Table, begins to write*

*Clit. No longer can I doubt her Love prevails. [Aside.*

*Tom. My Life. ———*

*What ! To Pharnaces do I thus begin !*

*Clit. This Hour is fatal to my Hopes and Love. [Aside.*

*Tom. What, to Pharnaces ! one of Birth unknown ?  
A Queen writes thus, to one beneath her Rank ?  
Thus I avoid my Shame, oh royal Thoughts*

*[Tears the Letter*

*Superior to my Love, preserve my Fame !*

*Clit. Unhappy Martyr to a royal Flame.*

*Tom. But the Assyrian yet is unsubdu'd,  
Why sacrifice the Champion of the State ?  
Despair prevailing, he may lose the Day,  
The common Interest, both my Crown and State,  
Require his Aid, and I must keep his Heart*

*[Tom. returns to write*

*Enliven'd with some Glimpse of flattering Hope.*

*Clit. My jealous Fears renew my wracking Pains.*

*Tom. ' May Glory guide, may thy prevailing Arm*

*[Tom. writes*

*' Preserve the State, fixing the Diadem*

*' Upon thy Sovereign's Head, succeed and hope.*

*Oh this enough, too much indeed declares*

*My partial Wish ; I'll send it quick away,*

*Least I repent.*

*[Folds the Letter*

*Clit. The Lovers Secrets are not long conceal'd,*

*Hoping in vain does but prolong our Pains.*

*[Aside*

*Tom. Cr*



Le sue luci serene ?

Nò, nò, d'atroci pene

Traggassi il mio tesoro.

*Clit.* [Qual grave affar d' Impero

Nella torbida mente

Volge la Regal donna ?]

*Tom.* Un foglio esprima

L' ascosa face, ond' io n' avvampo, ed ardo.

*Clit.* [Traffitto hà 'l cor dall' amoroso dardo.]

*Tom.* Mio bene ! a chi ? [Tomiri v' al tavolino, e  
incomincia à scrivere.

*Clit.* [Che senti

Alma mia tormentata ?]

*Tom.* Ed a Farnace, [Si leva in piede.

Guerrier di stirpe ignota, e forse vile

Tomiri la Regina

Scriver potra Così ?

Lacero il foglio. Omai tornate in seno

Reggi pensier depressi. [Straccia la Lettera.

*Clit.* [D'affliggermi Cessate

Barbari miei martiri.]

*Tom.* Ma del Regnante Affiro [Vol partire, e poi

Deve partir il mio Campione a i danni ! si ferma.

Disperato potria perder la palma !

rincori l' afflitto ;

vantaggio comun ch' ei non disperi. [Ritorna al ta-  
volino, e fiede.

*Clit.* [Tornate à flagellarmi

celosi miei pensieri.]

*Tom.* scrive.

da alla gloria, e col valor possente

ella tua man guerriera

il Reggio Crin ferma 'l Diadema, e spera.

ò di già in queste note

raccolto i sensi miei : altro non resta,

re recarli al mio ben.

[Piega la Lettera.

*Clit.* [Se rende amore

sperata per mè fin la speranza

Tom. Cr. e più sperar m' avanza ?]

Tom. Crudel amor  
 Consola questo Cor  
 Che tanto pena ;  
 Col bel che m' invaghì  
 Fammi, pietoso un dì,  
 L'alma serena.

Crudel, &c.

## SCENA XI.

CLITARCO solo.

Delusi affetti miei,  
 Schernita servitù, che risolvete? [Pensa e poi segue.  
 Un ingegnosa frode  
 Scaltro pensier m' addita : un ben passato  
 A' novello piacer oggi mi porti ;  
 Ch' ogni inganno d'amor degno è di lode.

Nò : chi fingere non sà  
 In dolce affetto  
 Vero diletto  
 Goder già mai potrà.  
 Per mascherar il vero  
 Il pargoletto  
 Divino arciero  
 Bendato ogn' or s'en và.

Nò : chi fingere, &c.

## SCENA XII.

DORISBE da Schiava sotto nome d' ARTENIA  
 et ADRASTO,

Adr. Dorisbe ancor si mesta  
 Fra i piaceri di Corte! Dor. In ogni loco  
 M' accompagna il destin per tormentarmi ;  
 Ne punto val celarmi

DORIS

Adr.  
 Nor giu  
 Dor.

So

Tom. Cruel Love! ease a Mind  
 Too long inur'd to Anguish;  
 Oh cease the Strife  
 That wastes my Life;  
 At last permit I may be kind,  
 To him for whom I languish.  
 Cruel Love, &c.

SCENE XI.

CLITARCUS alone.

Clit. *Deluded Hope, and faithful Love despis'd,  
 Give some Advice to my tormented Soul!  
 The Soul is honest, but my Lot requires  
 Cheat and Deceit: Sure when one Pleasure's lost,  
 A new one should succeed: To him that's wise,  
 No Stratagem in Love deserves Reproof.*

No, the Dissembler still prevails,  
 The candid Lover always fails.  
 'Tis not the faithful upright Mind,  
 Which best succeeds with Womankind;  
 All of that Sex, who ever yield,  
 To false Pretenders quit the Field.

For Love how needful is Disguise:  
 The little God, o'er Love presiding,  
 His tell-tale Looks is ever hiding,

'Tis for this he masks his Eyes.

No, the Dissembler, &c.

SCENE XII.

DORISBE in Habit of a Slave, under the Name of  
 ARTENIA; to her, ADRASTUS.

Adr. *Can not the Pleasures of the Court prevail,  
 Nor give more Life to sad Dorisbe's Eyes?*

Dor. *In every Place my Destiny pursues,*

*Adding fresh Torments to the Sorrows past,  
Nor can Disguises put me out of Reach.*

*Adr. Conceal'd Afflictions seldom find a Cure :  
The Secret kept, does but increase the Ill ;  
Trust to my Faith, and own the hidden Grief.*

*Dor. Let us to some more proper Place and Time  
Reserve the sad Account of all my Woes.*

*Adr. If I consent, then suffer not those Eyes  
To waste their Brightness with incessant Tears :  
Let Hope give Ease to your afflicted Mind.*

### S C E N E . XIII.

OSMANUS and DORISBE.

*Osm. Complain no more, my Child ! your constant Soul  
Shall meet the due Rewards of steady Love ;  
I saw just now, grac'd with triumphal Honours,  
The illustrious Hero, whom your Heart adores ;  
I saw this Moment, at Tomiris' Court,  
Your lov'd Pharnaces. Dor. Oh good Gods !  
Pharnaces ? Osm. Yes, the same.*

*Dor. Oh most belov'd, sole Object of my Wishes !  
But a Suspicion rises in my Breast,  
The first extinct, alas ! some new Desire  
Perhaps succeeds, inspir'd by other Charms,  
Cruel, and faithless, he may fly my Looks,  
And leave me to my vain and sad Complaints.*

*Osm. Dearest*



Sotto finte sembianze ai sdegni suoi.

*Adr.* Tacciuto mal non ha rimedio, e spesso  
Col silenzio s' inaspra. Alla mia fede  
Consegna il tuo segreto.

*Dor.* Ad altro tempo  
La durissima storia  
De miei funesti eventi  
Serbiam ti prego.

*Adr.* Io non m' oppongo. In tanto  
Dà pace all' alma, e tergi  
Su le tue luci il pianto.

[Parte.

SCENA XIII.

OSMANO, DORISBE.

*Os.* Figlia! non pianger più. La tua costanza  
Cangiò d'empio destin la rea sembianza.

Con trionfal onore

Giunse, guarir non è, Tomiri in Corte,

E fra i guerrier più illustri

Vidi Farnace! *Dor.* Oh Dio,

Farnace! *Os.* Sì Farnace.

*Dor.* L'adorato amor mio!

Ma qual fiero sospetto,

Lascia mi rode il cor? Forse invaghito

Di novella bellezza

Spenta la prima face

Mi fuggirà, m' abborrirà crudele,

Et io nel duolo afforta

Spargerò all' aure il pianto, e le querele.

*Os.* Figlia

*Qsm.* Figlia consolati,  
Nella procella  
Tal' or il Pino  
Scorge vicino  
Raggio di stella,  
Che il fa sperar.

Sù la ferezza  
D'empio destino  
La tua fortezza  
Può trionfar.

Figlia, &c.

## SCENA XIV.

DORISBE *sola.*

Per me torbido, e fosco  
Languirà sempre mai  
L'astro d'amor tiranno,  
E sol termine avranno  
Con le estreme agonie gl'aspri miei guai.

Se vuol ch'io mora tiranno amore,  
E perche mai, sul mio dolore  
Crudel escherza senza pietà?  
Perchè del foco, ch'ei solo accende  
Gioco si prende,  
Gioja si fa.

Se vuol, &c.

*Fine del Atto Primo.*

*Osm.* Dearest Child! of Heaven the Care,  
 Banish from thy Heart Despair;  
 When the raging Ocean roars,  
 When the Billows lash the Shores,  
 And Hearts are trembling with Dismay,  
 Some favouring Star with friendly Light,  
 Gilds the dark Horror of the Night;  
 And all the gloomy Scenes grow gay.  
 A steady Heart, and noble Mind,  
 Force adverse Fortune to be kind.  
 Dearest, &c.

## S C E N E XIV.

DORISBE alone.

*A gloomy, sullen Star directs my Fate,  
 Under whose cruel Aspect I must die;  
 No End I hope to Torments so severe,  
 But when Death eases me of all my Cares.*

To your tyrannous Power, if my Heart I resign,  
 Why insult the poor Slave, who so wholly is thine?  
 Oh thou God, who involvest the whole World  
 (in thy Fires,  
 Why sport with our Loves, when you give the  
 (Desires,  
 Thy Scoffs, and thy Mirth, am I born to sustain?  
 Can'st thou never rejoice, but when others have  
 (Pain?

*End of the First Act.*



## A C T II.

## S C E N E I.

An Apartment in the Court.

PHARNACES with a Letter of TOMIRIS in his Hand ; then DORISBE in Habit of a Slave.

Phar. **I** S not my Heart, are not my Eyes deceiv'd !  
       This Letter from Tomiris ! from her Hands !  
 Sent to Pharnaces ! Now let flattering Hopes  
 Succeed, and Sorrows and Despair give way.

Dor. Light of my Life ! this Moment in my Soul  
 I feel unusual Joys, and Bliss unknown :  
 Cirene this to her Pharnaces sends. [Offers a Letter.

Phar. Cirene ?

[Surpriz'd.

Dor. Yes, Cirene.

[Phar. reads with Admiration the Letter.

Phar. ' The cruel Traitor, without all Pretence,  
 ' Forgets my Love, forgets his given Vows.  
 What can this mean ? Artenia, I have read  
 Unjust Reproaches, undeserv'd by me.

Dor. Her just Complaints.

Phar. Of me does she lament ?

Dor. Too sure of you.

Phar. Say, are her Secrets known,  
 And trusted to your Faith ?

Dor. She has confest to me her Grievs, your Falshood ;  
 How often have I heard her thus reproach  
 Your Inhumanity ? Cirene thus,  
 All drown'd in Tears, would to herself complain,

" Return





## A T T O II.

## S C E N A I.

*Delitioso ritiro in Corte.*

FARNACE con lettera di TOMIRI in mano, poi  
DORISBE in abito di Schiava.

**M**IEI sguardi, e tu mio core  
Già delusi non siete :  
Tomiri ti vergò, foglio adorato,  
E per Farnace ti vergò ! Contenti  
A tempo succedete a miei tormenti.

*Dor.* Ecco il mio sole ! alma io ti sento  
Lieta brillarmi oltre l'usato in seno.  
Signor in questo foglio  
Pace t'invia Cirene.

*Far.* Cirene !

[*Stupido.*

*Dor.* Sì, Cirene.

[*Farnace con stupore legge.*

[Il traditore  
Si di leggieri, oh Dio !  
La fè, che mi giurò sparse d'oblio !]

*Far.* [Che intesi mai ?]

Artenia

Della tua Principessa  
Veduto ho i cenni.

*Dor.* E le querele ancora.

*Far.* Di me si lagna ?

*Dor.* E come.

*Far.* A te palesi  
Son di Cirene le sventure ?

*Dor.* Appunto.

Degnossi ella più volte

Nar-

Narrarmi i casi suoi ;  
 E tal' or da me s' udi  
 La povere Cirene  
 A Vaneggiar così.  
 Crudele al volto mio volgi lo sguardo.  
 Quella Cirene io sono,  
 Che tanto sospirasti,  
 E che fatta tua sposa  
 Spergiuro, traditore abbandonasti.

*Far.* Di me tal' or così dicea ?

*Dor.* Così.

*Far.* [In qual egeò di torbidi pensieri  
 Ondeggia l'alma mia ?]

[fra se.]

Per la riposta

Verfo le stanze mie volgi le piante,  
 Pria, che si tuffi il sol nel mar d'Atlante.

*Dor.* Ti rese traditor  
 Un sol momento :  
 Così ne venga ancor  
 Il pentimento ;  
 E ti promette amor  
 La cara pace.

Tuo core, se farai  
 Di fè ricetta ;  
 Al' or tu proverai  
 Che sia diletto ;  
 E se ti pentirai  
 Sarò mendace.

Ti rese, &c.

## SCENA II.

**TOMIRI, FARNACE con foglio di DORISBE in mano.**

*Tom.* Rendimi il foglio.

[*Tom. leva di mano a Farnace la lettera  
 di Dorisbe credendola la sua.*]

*Far.* Il foglio——

*Tom.* Che

" Return to her to whom you gave your Heart,  
 " To thy Cerene, once so much belov'd,  
 " Oh, shun the Curse which perjur'd Men pursues.

Phar. And this addrest to me?

Dor. To you alone,  
 The Object of her Love, and of her Anguish.

Phar. 'Tis strange, should such Events be quite unknown  
 To one concern'd; but of Disloyalty,  
 I hate to be suspected: Come at Night,  
 That we may search, whence these Suspensions rise.

Dor. I find, to my Cost,  
 A Heart is soon lost;  
 The Man will be going astray,  
 He's your's for this Hour,  
 Then out of your Power,  
 Our Sex was design'd for his Prey.  
 But again let him love, again let him burn,  
 Love shall doubly reward the Hearts that re-  
 (turn.  
 I find, &c.

SCENE II.

TOMIRIS, PHARNACES with CIRENE'S Letter  
 in his Hands.

Tom. Give me the Letter back.

[Tom. takes from Phar. Dorisbe's Letter,  
 believing it her own.

Phar. This Letter? No.

Tom. 'Twas

Tom. 'Twas by Mistake it ever came to you,  
I meant it for Clitarcus.

Phar. 'Tis not this.

Tom. 'Tis an improper Time to talk of Love.  
Arsace's Troops advance; let warlike Thoughts  
Imploy thy Mind; of Conquest think alone.

Phar. I doubt not to repulse the daring Foe,  
But, oh that Letter!

Tom. Now no more Discourse.

Phar. But I am innocent.

Tom. Yes, innocent,  
But full of base Designs, and vile Deceit.

Phar. My Heart is the Abode of Faith and Love.

Tom. Why boast you Truth, with Falshood in your Soul?

Phar. Why such Doubt? Why such Fear?

Sure a Love so sincere,

Must subdue the most obstinate Mind;

When we ever pursue,

With a Heart fond and true,

How can they forbear to be kind?

Why, &c.

### SCENE III.

TOMIRIS.

Tom. Clitarcus would deceive, or the more false  
Pharnaces, to another gave his Faith:

Love! I renounce thee, and detest thy Ways,

Detest this Writing, all I ever did:

But what? 'Tis not the Letter which I sent.

[Reads the Letter, which begins Cirene.

Oh



*Tom.* Che doveasi a Clitarco, e 'l servo incanto  
Lo diede a te. *Far.* Ma non è. ....

*Tom.* Questo il tempo  
Di folleggiar amori. Il fiero Arsace  
Con le schiere s' avanza ;  
Fia tuo nobile oggetto  
D' orrenda pugna il sanguinoso aspetto.

*Far.* Al' impeto nemico  
Fia ritegno il mio braccio :  
Mà quella Carta oh dei ! ....

*Tom.* Non più.

*Far.* Dell' innocenza. ....

*Tom.* Non è innocente un reo.

*Far.* E pur di fè questo mio core è sede.

*Tom.* Non è albergo di fè cor senza fede.

*Far.* Spera quest' alma  
Che al fine amore  
S' ho fido il Core  
Mostrar vorrà.  
E forse in Calma  
Fuori di pena  
Lieta, e serena  
Brillar farà.

Spera, &c.

## SCENA III.

TOMIRI.

*Tom.* ' Se non mente Clitarco  
Fè di marito altrui diede Farnace  
Affetti io vi detesto :  
E queste note istesse  
Ch' io già vergai .... mà che rimiro !  
Il foglio questi non è

[ Legge la sottoscrizione.

D

In

Cirene! In me rinforzi  
Gelosia tormentosa i suoi flagelli  
Che mai sarà?

*Legge.*

“ Farnace,  
“ Per Artenia t’ invio  
“ Espresso in poche note il dolor mio.  
“ Se nel paterno Ciel cò i sacri nodi  
“ Strette fur l’ alme nostre  
“ Giusto è alfin, che tu rieda, a trar di pena  
“ La tua sposa fedel la tua Cirene  
Or sì che intendo a pieno  
Le smanie del tuo Cor anima infida.

## SCENA IV.

*CLITARCO, e la sudetta.*

*Clit. Reina. Tom. (Oh quanto viene  
Importuno Costui.)*

*[Fra se.]*

*Clit. Credi pur anco  
Da marital Catena  
Stretto Farnace? Tom. Egli abbia  
La sposa altronde, o sciolta  
Vanti la fede, a me non cal.*

*Clit. Pietosa  
Dunque conforta i crudi miei martiri.*

*Tom. Principe in vano alle mie nozze aspiri.*

Non t’ inganno :  
Stretto nodo, e fiamma edace,  
Non t’ inganno  
Falso amor non hà per me.  
Si mi Credi :  
Ch’ ogni amante è al fin mendace  
Si mi Credi  
Traditor che non hà fè.

*Non, &c.*

SCENA

*Oh Jealousie ! I feel the cruel Lash  
Of all thy Rods : What is it I discover ?*

[Goes on to read.

*" Artenia brings to the forsworn Pharnaces,  
" In these few Words the Anguish of my Heart;  
" If in my native Soil, most sacred Rites  
" Have join'd us, never to be parted more,  
" 'Tis just your faithful Spouse should have her Due.  
" 'Tis just, Cirene shou'd have her wedded Lord:  
" Yet, faithless Man ! I fear no Hope remains,  
" You show too plainly a perfidious Mind.*

## SCENE IV.

CLITARCUS, and the aforesaid.

Clit. *My Queen.*

Fra se.

Tom. *Why comes he thus unwish'd for in my Way.*

Clit. *The Marriage of Pharnaces is past Doubt.*

Tom. *A Wife elsewhere will best become his State,  
Nor let him vaunt of such unequal Hopes.*

Clit. *Oh then some Pity show to lasting Love. !*

Tom. *Prince, I must tell you, all your Hopes are vain.*

*Love to deny, and use Deceit,  
Too inhumane were the Cheat.  
Take my Word, when I declare  
I can never ease your Care.*

*Thus I think of every Lover,  
That no one was ever true ;  
Oh what Weakness they discover,  
Who this Passion can't subdue !*

*Love, &c.  
SCENE*

## SCENE V.

ADRASTUS, CLITARCUS.

Adr. *Prince, the Disorders of your Heart are seen  
In those confessing Looks.*

Clit. *'Tis hard to love  
With so much Warmth, meeting such cool Returns.*

Adr. *The Queen is haughty.*

Clit. *One of foreign Birth,  
Altho' unknown, possesses all her Thoughts.*

Adr. *E'er long Pharnaces shall Obstruction find,  
To his vain Projects of ambitious Love.*

Clit. *And when?*

Adr. *Before this present Day have End.*

Clit. *Which way?*

Adr. *You know, that of the Scythian Troops,  
The chief Command I held.*

Clit. *But Fortune soon  
Declar'd against you, when the Royal Will  
Gave to Pharnaces, what before was yours.*

Adr. *Vengeance is ready, every thing dispos'd;  
The Garden fill'd with chosen Men in Arms;  
Who, when he first appears, assault his Life.*

Clit. *My Wishes!*

Adr. *Trust them to me, and to Fortune:  
I haste, and run to the appointed Place.*

Clit. *I follow thee, and may the infernal Furies  
Guide, and direct us in the dire Attempt.*

Adr. *Her Rage prepares my Heart to seek Revenge.*

[Exit.

Clit. *We*



## SCENA V.

ADRASTO, CLITARCO.

*Adr.* Principe il volto accusa  
I tumulti del cor.

*Clit.* Senza mercede  
Dura cosa è l'amar Adrasto amico.

*Adr.* Superba è la Reina.

*Clit.* Un vom straniero  
Ha tutti i voti suoi.

*Adr.* Farnace  
Tarparà i vanni al suo Cupido.

*Clit.* E quando?

*Adr.* Pria che tramonti il dì.

*Clit.* Come? *Adr.* M' ascolta,  
Sai che del' armi Scithe  
L'alto impero sostenni.

*Clit.* Mà cangiò tua fortuna, ed in Farnace  
Pafsò lo scetro, e fù Real comando.

*Adr.* E' pronta la vendetta  
Disposti nel giardino  
Stan parecchi guerrier chiusi nell' armi,  
Che al suo apparir l'assaliranno.

*Clit.* I voti  
Sacrinsi a la fortuna.

*Adr.* Impaziente  
Io men' corro all' aguato.

*Clit.* Io pur ne vengo.

Guidi il disegno  
Ecate orrenda.

*Adr.* Ed il nostro sdegno furore accenda.

*Clit.* *W*  
[Exit.]

[Parte.]

*Clit.* E' ver che la vendetta  
 Al cor non è gradita ;  
 Ma pur così diletta  
 Che poi mi piacerà.  
 Se l'alma ingelosita,  
 Or mi languisce in seno,  
 Invendicata almeno  
 Non si lamenterà.

E' ver, &c.

## SCENA VI. Giardino.

FARNACE e OSMANO con spade in mano.

*Osm.* Andò l'aguato a vuoto.

*Far.* La turba assalitrice

Provò dell' armi nostre i duri oltraggi.

*Osm.* Siedi, che affaticato, [Far. siede.

Dalla pugna ostinata— ah sei ferito !

*Far.* Stilla dal petto il sangue.

*Osm.* O infausti eventi.

[Far. si slaccia il petto e assieme con  
 Osmo guarda la ferita.

*Far.* Lieve è la piaga.

*Osm.* Oime che veggio ? ah dimmi,  
 Dimmi ò Signor da qual eccelsa pianta  
 Vieni tralcio famoso ?

*Far.* E genitori, e stato  
 Fortuna mi nasconde.

*Osm.* A questa impresa  
 Nel bianco sen vermiglia rosa, anch' io  
 Ti raviso, e non sogno.

*Far.* Svelami ò caro amico  
 Gl' influissi di mia stella.

SCEN

*Clit.* We may scruple some time,  
And think Vengeance a Crime,  
Far below a great Mind ;  
But at last we shall find,  
This only remains,  
Some Ease to those Pains,  
We receive from the Fair,  
When they give us Despair.  
We may, &c.

SCENE VI. A Garden.

PHARNACES and OSMANUS Sword in Hand.

*Osm.* The Ambush they have laid succeeds but ill.

*Phar.* The Assassins have miss'd the Fate deserv'd.

*Osm.* Sit down and breath ; the Fight was obstinate ;  
I fear you're hurt.

*Phar.* Some Blood falls from my Breast.

*Osm.* Unhappy Accident !

[*Phar.* opens his Breast, he and *Osm.*  
examin the Wound.

*Phar.* The Wound is slight.

*Osm.* What do I see ! forgive my curious Love ;  
Tell me from what illustrious Root this Branch  
is sprung ?

*Phar.* My Birth and State are both to me unknown.

*Osm.* Oh, by this Mark, this Red Vermilion Rose  
on that white Bosom, well I know your Race.

*Phar.* Declare, my dearest Friend, reveal my Fate.

## SCENE VII.

CLITARCUS enters, and hears their Discourse.

Clit. *Oh disappointed Vengeance! He is safe.* [Aside.

Osm. *You are that Prince, by Pyrates stole away  
As soon as born, Ircanus is your Name.*

Phar. *Oh Heavens!*

Clit. *('Tis most important what this Man relates.)*

Phar. *Friend, this great Secret you must keep conceal'd.*

Osm. *Most willingly, I your Commands obey:  
But tell me, Sir, you know you are the Son  
Of the Assyrian King, and will you lead  
Troops to contend, and fight against your King?  
Think of a Father: What do you resolve?*

Phar. *Oh Gods! I know not.*

Clit. *Fortune now makes amends, repairs the past;  
Nothing could more contribute to my Views.*

Osm. *Let not your Heart the dire Decrees obey  
To give to guilty Cruelty the Sway;  
Tho' great the Danger, oh, observe  
What Love to Duty bids you shun;  
And in your pious Soul preserve  
The sacred Duties of a Son.  
Let not, &c.*

## SCENE VIII.

PHARNACES.

Phar. *Oh various Thoughts, which fill my Breast with  
Agreeing only to torment my Mind!* (Doubtful)

Gent



## S C E N A VII.

CLITARCO *in disparte, è sudetti.**Clit.* [Salvo è Farnace: oh inutili vendette!]*Osm.* Tu sè l' Principe Ircano  
Rapito in fasce da Pirati. *Far.* O Cieli!*Clit.* [Che mai svela costui!]*Far.* Torna il segreto  
Nel più cupo del seno.[*ad Osmano.**Osm.* A tuoi desiri  
Pregio è ubbidir; ma dimmi, ora che sei  
Figlio del Rè d'Assiria, or che tu dei  
Regger contro di lui turbe guerriere,  
Che far pensi? *Far.* Oh Dio! nol sò.*Clit.* [Quanto a disegni miei fatta opportuna  
Mi porge il crin fortuna.][*Parte.**Osm.* Fia sordo il tuo core

Al' empio consiglio

Di rea crudeltà.

Nel grave periglio

Rispetto

Di figlio

Ti desti nel petto

Amore,

E pietà.

Fia sordo, &amp;c.

[*Parte.*

## S C E N A VIII.

FARNACE.

Ah che tanti pensier vari, e discordi  
Solo in farmi languir sono concordi.

Venticelle,

Venticelli, che tra le fronde  
 Così placidi sussurrate  
 Deh fermate  
 I vanni erranti.  
 E se mesta compagnia  
 Nel dolor, scema il dolore  
 Voi con flebile armonia  
 Rispondete oggi a miei pianti.  
 Venticelli, &c.

[*Vol partire.*]

### SCENA IX.

ADRASTO *che incontra FARNACE e lo ferma.*

*Ad.* Fermati o traditore.

*Far.* Non sà tradir Farnace.

*Ad.* E pur celato

Cerchi restar in Corte

Ad ingannar l'alta Reina.

*Far.* [Osmano!]

*Ad.* E machinar col finto amor di lei

La caduta del trono,

La conquista del Regno,

La monachia del genitor. *Far.* Tu menti,

E saprà il brando mio

Sostenertel pugnando, vom tristo, e indegno.

[*Combattono.*]

### SCENA X.

TOMIRI, CLITARCO, Guardie, e detti.

*Tom.* Olà; fermati Adrasto

Troppo onora il tuo brando un traditore.

*Far.* Non sà tradir Farnace.

*Tom.* Ma ben saprialo Ircano.

*Far.* Scoprimmi il Ciel——

*Tom.* Si Custodisca il Reo.

[*Alle guardie.*]

*Far.* Reina

Gentle Gales, that fan the *May*,  
 Quivering on the bloomy *Spray*;  
 No more the Woods with Whispers fill,  
 All be silent, all be still.  
 Then rise at once, and murmuring blow,  
 Hollow, dismal, deep, and low:  
 Turn Companions of my Groans,  
 And fill the Mountains with our Moans.  
 Gentle Gales, &c.

SCENE IX.

ADRASTUS, who stops PHARNACES, and arrests him.

Ad. *Surrender, Traitor, to the Queen's Commands.*

Phar. *Traitor! to me? I know not to betray.*

Ad. *Why thus in Courts do you remain disguis'd,  
 Contriving Ruin to our Sovereign Queen?*

Phar. *(Osmanus!)*

Ad. *With base Pretence of Love you would contrive  
 To drive her from her Throne: Oh vile Intent!  
 When to betray you take a Lover's Name,  
 Designing to assist your Father's Arms.*

Phar. *Villain, thou lyest; well shall my Sword maintain,  
 That thou art false, as I am innocent.* [They fight.

SCENE X.

TOMIRIS, CLITARCUS, Guards, and the  
 afore said.

Tom. *Forbear, Adrastus, and reserve your Sword  
 For nobler Ends, than Traitors to chastise.*

Phar. *The Name of Traitor is unjustly given  
 To your Pharnaces.*

Tom. *But to Ircanus it of Right belongs.*

Phar. *Heaven should do Justice to a Heart so true.*

Tom. *Secure the Prisoner with the utmost Care.*

Phar. *My*

Phar. *My Heart was ever willing to obey  
All your Commands, even so my Sword submits.*

[Gives his Sword, and goes out guarded.

## SCENE XI.

TOMIRIS, ADRASTUS, CLITARCUS.

Tom. *Adrastus, say, Why such ungovern'd Rage?  
Why does your Anger thus exceed all Bounds?*

Ad. *'Tis my Impatience to revenge your Wrongs.*

Tom. *What Wrongs?*

Ad. *(Help to my Purposes, or Truth, or Lyes!) [Aside,  
Ircanus dip'd his Sword in Royal Blood,  
'Twas he that kill'd your Son, the Murd'rer's known.*

Tom. *Then my Alindo lost his Life betray'd,  
Not fighting fairly in the bloody Field?*

Clit. *Fame often erring, thus declar'd the Fact;  
But he, the Traitor, he contriv'd his Death.*

Ad. *(Oh, dearest Friend! well spoke.)* [Aside.

Tom. *But with the Slaughter of the Persian Troops,  
The Death of Cyrus, even this Pharnaces,  
'Twas he that thus reveng'd Alindo's Death.*

Clit. *To your Revenge, his false dissembling Heart  
Seem'd most dispos'd, but 'twas his own he sought;  
And universal Monarchy his Aim.*

Ad. *His Father, Cyrus, then was well remov'd,  
Alindo next, the greatest Obstacle.  
Cyrus most wisely ruin'd by your Power,  
What then remain'd?*

Clit. *Poisoning Tomiris, made the Project sure.*

Clit. } *Clitarcus and Adrastus put in Chains,*

Ad. } *The Way was easy to approach the Throne.*

Clit. *And he might reign a Tyrant absolute.*

Tom. *What*



*Far.* Reina al tuo comando  
Come obedisce il cor, cedasi il brando.

[*Parte con le guardie.*]

SCENA XI.

TOMIRI, ADRASTO, CLITARCO.

*Tom.* Dimmi tu, e qual ardore  
Svegliò al ira le faci? [*a Adrasto.*]

*Ad.* Alto Desio

Di vendicarti. *Tom.* E come?

*Ad.* [Alle machine mie giova la frode]

Il traditore Ircano

T'uccise il regal figlio.

*Tom.* Oh Dio! Alindo

Nella noturna strage

Non morì dunque combattendo?

*Clit.* Ei sparì

Fama, che ciò seguisse,

Ma la fama è bugiarda, e il tradimento

Opra fù di sua mano.

*Ad.* [O caro amico]

*Tom.* Con la strage de Persi,

Con la morte di Ciro, ei pur d'Alindo

La morte vendicò!

*Clit.* Di vendicarti

Simulò 'l traditore

Ma fù più sua, che tua vendetta.

*Ad.* Al Padre

La monarchia prepara; Alindo, e Ciro

Son gli ostacoli fieri. Uccide Alindo,

Ciro con l'armi tue

Sagacemente abbatte: or che più manca?

*Clit.* Manca svenar Tomiri.

*Ad.* } Incatenar { *Clitarco.*

*Clit.* } *Adrasto.*

*Ad.* Salir sul Trono.

*Clit.* E dominar tiranno.

*Tom.* L'esser



*Tom.* L' esser figlio d' Arface  
Basta per prova al tradimento, Adrasto  
Torna al grado primiero.

*Clit.* [O Care frodi.]

*Adr.* [Anima mia lieta festeggia, e godi.]

*Tom.* Ala tua fede il reo consegna, ei resti  
Fra più barbari nodi astretto, e avvinto [a Adrasto.  
Per lui scampo non v' è lo voglio estinto.

[Adrasto parte, Tomiri resta pensosa.

*Clit.* Pulpille Care  
Ver me sdegnate  
Deh non girate  
I vostri sguardi.  
Se m' han ferito  
Dolci amorosi  
Crudi, e sdegnosi  
Ne temo i dardi.

Pupille, &c.

## SCENA XII.

TOMIRI.

Tu morrai traditor. Ma invendicato  
Tua morte non farà. Tomiri ancora  
Doppo il suplicio tuo convien che mora.

Si morirò  
Ma ancor languendo  
Sentirai che andrò dicendo  
Crudo, barbaro, infedele.

Si morirò  
Ma sciolta in pianto  
Farò sempre udirti a Canto  
Risuonar le mie querele.

Si morirò, &c.

SCENA

Tom. *What Proofs are wanting, if Arface's Son,  
That proves his Guilt? To all your Posts return,  
Clitarcus, for his Faith, deserves yet more.*

[To Clitarcus.

Clit. *[Oh happy Plot!]*

Adr. *Which gives new Life and Hopes.*

Tom. *The Criminal is given to your Care,  
The heaviest Chains secure him for his Fate.*

Clit. *Govern those Looks, when wing'd with Fate,  
At me their Arrows fly  
Gently, and by degrees abate  
The Rigors of your Eye.  
Least a too quick Surprize of Joy  
Prove fatal, and alike destroy.*

*Govern, &c.*

## SCENE XII.

TOMIRIS.

*Traitor! In Death not unreveng'd you'll go;  
For when he dies, Tomiris cannot live.*

*Life farewell, then long Disease,  
Let me languish into Ease:  
Die I will, but still complain  
Of the false, the cruel Swain;  
And haunt his Sleep, a ghastly Shade,  
Pale Image of an injur'd Maid.*

*Life, &c.*

SCENE

SCENE XIII. A Room in the Court,  
at a Distance from the Royal Apartment.

DORISBE, then ADRASTUS.

Dor. *Oh, spare me not, kind Heaven, Increase of Woe  
Is all I ask; grant me Excess of Torment;  
To grieve for him I love, is all my Joy.*

[Is going away, Adrastus stops her.

Adr. *Oh, stay a while, why fly from so much Love?*

Dor. *This is the only Torment I would shun.*

Adr. *Such is my Martyrdom, Oh cruel Maid,  
I must complain, and beg some kind Relief.*

Dor. *I wish your Happiness, I wish your Ease.*

Adr. *Give then your Heart, since you have taken mine.*

Dor. *In vain you boast your faithful Heart,  
And wish my Heart were thine;  
What you desire me to impart,  
Alas, no more is mine.  
A faithful Heart ne'er knows to change  
Its first, its early Flame;  
Oh doubtless, if this Truth seem strange,  
Your own is much to blame.*  
In vain, &c.

SCENE XIV.

ADRASTUS.

Adr. *What, no Returns from that ungrateful Heart?  
And must I then despair? Not at one Stroke  
We fell the lofty Pine; Oh, she may yield;  
Assaults repeated, reach a Woman's Heart.*

SCENA XIII. Stanza in luogo remoto  
di Corte, a cui corrispondono gli appartamenti  
di Tomiri.

DORISEE, poi ADRASTO.

Dor. Venite, sì piombate  
Tutte sovra di me sciagure, e pene :  
Soave è il tormentar per il suo bene.

[Vol partire, Adrasto la trattiene.]

Ad. Fermati non partire.

Dor. Quanto giunge molesto.

[fra se.]

Ad. Io chiedo ò bella  
Pietà de miei martiri.

Dor. Per averti pietà, che far poss' io ?

Ad. Darmi il tuo cor, s' io già ti diedi il mio.

Dor. Il core, che pretendi  
Già darti non poss' io ;  
Sai perche ! non è più mio  
Che far si può :  
E se tu non l' intendi !  
E' colpa del tuo core ;  
Tu nol sai ? Cangiar amore  
No, non si può.

Il core, &c.

SCENA XIV.

ADRASTO.

Ah sconoscente, ah ingrata !  
Ma che ? forse cor mio  
Disperi in un instante ? a un colpo solo  
Non cade annosa pianta.  
Cederà forse a un replicato assalto :  
Vincono le preghiere un cor di smalto.

E

Per



Per conforto del mio affetto  
 Non partir da questo petto  
 Dolce amabile speranza.  
 Forse un di colei, che adoro  
 Per pietà del mio martoro  
 Premierà la mia costanza.

Per conforto, &c.

## SCENA XV.

TOMIRI.

[*Si porta un tavolino con da scrivere, e sedia.*]

Che risolvi ò Tomiri? ancor non vedi  
 Che pietà intempestiva  
 E' grado a nuove colpe?  
 Svegliati dal letargo, e calpestando  
 L'empia ragion d'amante  
 Doma i sensi mal cauti, alma regnante.

[*Siede al tavolino.*]

Mora, mora Farnace.

Ei pur di verdi allori

Cinse il mio Crin? Ma figlio

Del Re d'Assiria il rigor nostro attende.

Mora——

[*Vuol scrivere.*]

Colui, che domò il Perso orgoglio?

Colui, che unito al Padre

Tenta rapirmi il foglio.

Dunque morir dovrà l'Idolo mio?

Ah, vi sento, vi sento

Rimproveri di Madre.

Già rinunzia quest' alma a suoi deliri;

Son Reina, son Madre, e son Tomiri.

[*Scrive la sentenza.*]

Di giubato leone

Esposto al dente edace

Mora—— Contrasti ancor? ramenta in fine

Ch'ogni stilla d' inchiostro,

Sangue

How deep so e'er the Lovers Smart,  
Never, never, from the Heart  
Let a flattering Hope depart.  
In the changing State of Love,  
This alone may ease our Sorrow ;  
If to day she cruel prove,  
She'll be kind again to Morrow.

How, &c.

SCENE XV.

TOMIRIS.

*Resolve, Tomiris ; Pity, when misplac'd,  
Becomes a Fault, and leads to greater Crimes ;  
Wake out of Lethargy, and chase away  
All those persuading Arguments of Love,  
Which lead astray, and cheat a Woman's Heart :  
Those born to Sceptres, must secure the State,  
And make the publick Good their chiefest Care.*

*Then let Pharnaces die :*

[Sits at a Table.

*And yet with Laurels he hath crown'd my Brows ;*

*But my just Rigors must pursue the Son,*

*Born of the Assyrian King.*

[She offers to write.

*He that restrain'd the haughty Persian's Rage !*

*'Tis he that joins with his ambitious Sire,*

*To drive me from the Throne ; 'tis just he die.*

*Oh, then this Idol of my Soul must die !*

*Warm in my Breast, I feel a Mother's Love ;*

*All Thoughts of Tenderness my Soul rejects.*

*Thus should a Queen, thus should a Parent act ;*

*Tomiris thus maintains her Character.*

[Writes the Sentence.

*To the devouring Lion's Rage expos'd,*

*So let him suffer ; can there yet remain*

*Weak Strugglings in a Royal injur'd Breast ?*

*Let every Drop of Ink remind the Blood*

*Of my Alindo slain : Revenge demands  
The Sentence pass upon the Murderer.  
Pharnaces die.*

[Writes.  
[She calls her Attendants : Enters a  
Captain, who receives the Or-  
der, and departs.

*Nature, Ambition, and the Laws of State,  
To these I thus comply, and die he must.  
But Love must have its Rights ; I yield, I yield,  
And to perpetual Torments give my Soul.*

Oh come, dear fatal Hour !  
And all my Woes remove.  
Death lead me to thy Bower,  
To which I send my Love.  
There, mixt with happy Shadows,  
Once more our Souls shall join ;  
In blest Elysian Meadows,  
I'll live for ever thine.

Oh, &c.

*End of the Second Act.*



Atto II.] FARNACE.

61

Sangue è del figlio mio, ch' aspra vendetta  
Chiede del uccisor : man pertinace

Scrivi.

[Segue a scrivere mora Farnace.

[Fa cenno alla porta della stanza, ed entra un  
Capitano, che riceve il foglio e si parte; To-  
miri s' appoggia al tavolino, e dice.

Natura, Impero, ambition di Regno  
Siete paghi. Ei morrà : lasciate ingrati  
Che si contenti amore.  
Vieni, e mi squarcia il cor crudo delore.

Mio dolor se tu m' uccidi  
Quanto è dolce quella morte  
Che al mio Cor pace darà.  
E se al passo tu mi guidi,  
Ove incontri il caro bene  
Chiamerò tutte le pene  
Sol conforto, e sol pietà.

Mio dolor, &c.

*Fine del Atto Secondo.*







## A T T O III.

## S C E N A I.

*Cortile con facciata di Prigione corrispondente al  
Serraglio delle fiere.*

OSMANO, DORISBE.

*[Si vede il Custode delle Carceri, che va ad aprire  
la Prigione.]*

*Os.* **P**ERiglioso è il Cimento!

*Dor.* Ardire, e fede,

Son basi alle grand opre.

Già del atra Prigione

Solo da cenni miei pende il Custode,

Vinto da ricchi doni.

*Os.* Par che strider io senta  
I ruginosi cardini sonanti.

Cauta almen——

*Dor.* Non temer.

*Os.* Quivi m'ascondo.

*[Si ritira.]*

## S C E N A II.

FARNACE *su la porta della Prigione* e DORISBE.

*Dor.* Farnace, e dove sei?

*Far.* Qual voce ignota

De' cupi miei pensier turba i riposi?

*Dor.* Artenia



# A C T III.

## SCENE I.

A Court, with the Frontispiece of a Prison,  
answering the Dens of the wild Beasts.

OSMANUS, DORISBE.

Os. *O H hazardous Attempt !*  
Dor. *Courage and Faith*  
*Are the Supporters of all great Attempts ;*  
*Already mine, the Keeper is secur'd,*  
*Gold has prepar'd him to obey my Will.*

Os. *The Noise of opening Gates makes me retire ;*  
*Be cautious then.*

Dor. *There is no room for Fear.*

Os. *I wait the Event.*

## SCENE II.

PHARNACES at the Prison Door, and DORISBE,

Dor. *Phaynaces, where art thou ?*

Phar. *What Voice unknown*

*Gives this Disturbance to my anxious Thoughts ?*

Dor. *Artenia calls.*

Phar. *What does she seek, or what does she pretend?*

Dor. *I have prepar'd thy Flight, all is secure ;  
Follow my Steps, and lose no precious time.*

Phar. *You wrong me in your Thoughts ; a noble Mind  
Bends not so tamely to the Strokes of Fate :  
Against a Soul that's resolute and bold,  
Fortune attempts in vain, my Mind is fix'd.*

Dor. *Come to Cirene, she will all explain.*

Phar. *This Letter tells my Mind.*

[Gives a Letter to Dorisbe.

Dor. *Oh hear at least.*

Phar. *Tell me no more, too well I understand ;  
And you should know, that all you seek is vain.*

### SCENE III.

OSMANUS, DORISBE.

Osm. *What direful Fright, your wandering Looks be-  
Say, what Reception did Pharnaces give (tray ?  
To your Advice ? Can you make no Reply ?*

Dor. *Oh Gods !*

Ye Gods that govern as you please,  
Let me die, or else be cur'd ;  
Dispatch me soon, or else give Ease  
To the Torments long endur'd.  
If I must love, and he must hate,  
Cease this Variance in our Fate :  
Remove me hence, thus ease my Pain,  
That I no longer may complain.  
Ye Gods, &c.

SCENE

Dor. Artenia.

Far. E che pretendi?

Dor. Aggevolarti a occulta fuga il varco.  
Siegui il mio piè; t' affretta——

Far. Io qual ti credi  
Alma non hò sì vil, che nei disastri  
Cedi mai di legieri: Empia fortuna  
Sovra l'anime invitte  
Non hà raggion, non ha possanza alcuna,

Dor. Vieni a Cirene, e sappi——

Far. In questo foglio  
Recale i sensi miei. [Da una lettera a Dorisbe.

Dor. Deh almen——

Far. Taci, troppo dicesti: il passo arretra;  
Alle preghiere tue sono di pietra.

[Farnace entra nella Prigione, e n' è chiusa la porta.

SCENA III.

OSMANO, DORISBE.

Osman. Quale stupido affanno  
Esprimi in volto? E qual Farnace accolse  
Gl'inviti tuoi? tu non rispondi?

Dor. Oh Dio!  
T'additerà mie pene, il morir mio

Oh Dei che il Ciel reggete  
Voi la pena mi togliete;  
O pur mio crudo fato  
S' affretti per pietà.  
Se mai la morte amica  
Sanerà mia doglia antica,  
Al' or d'essere spietato  
Il fato cesserà.

Oh Dei, &c.

## SCENA IV.

OSMANO.

Fortuna, e che pretendi !  
 Compita è l'opra tua.  
 Ambi morranno gl' infelici. O come  
 Scherza il destin su i casi umani. Appena  
 Trovò Cirene il suo diletto : Appena  
 Fatto è il Prode Gueriero  
 Del Diadema Real forte sostegno,  
 Che sono de suoi strali  
 Scopo infelice, e miserabil segno.

O de la forte  
 Favor instabile,  
 Che tardo viene,  
 Che presto và.  
 L'ore son corte  
 D'incerto bene,  
 O di mutabile  
 Felicità.

O dela, &amp;c.

## SCENA V.

*Si vede aprire la porta della prigione, dalla quale  
 esce Farnace ; il Capitano della guardia, che  
 gli da una lettera.*

FARNACE.

E' di Tomiri il foglio ?

[al Capitano.]

[Legge.]

“ Di Giuba'o Leone  
 “ Espasto al dente edace  
 “ Mora, mora Farnace.

Vuol



## SCENE IV.

OSMANUS.

*Fortune, where guides thy vast Excess of Power !  
 And to what fatal Ends give you your Help ?  
 Both with such Innocence condemn'd to die !  
 Oh Destiny ! which sports with humane Race ;  
 Cirene finds her Love, her most Beloved,  
 And the brave Warrior just obtains his Wish,  
 Call'd to assist, and govern in the State ;  
 Just then unhappy they are both expos'd  
 To all that's fatal, and unfortunate.*

*Cruel Stars, your Rage we find,  
 Seldom, ah, too seldom kind :  
 Pleasures vanish quick away,  
 Tedious is the dismal Day,  
 Good uncertain, short its Stay.  
 Such is the Life poor Mortals share,  
 Alas, but little worth our Care.  
 Cruel Stars, &c.*

## SCENE V.

*The Prison opens, out of which comes  
 Pharnaces ; the Captain of the Guard  
 gives him a Letter.*

*Phar. This Letter from Tomiris ?* [To the Captain  
 of the Guard.

[Reads.]

*" Expos'd to the devouring Lyons Rage,  
 Thus let Pharnaces die.*

Vuo!

And

*And will Tomiris give me Death unheard ?  
 The same I liv'd, the same to Death I'll go,  
 Nor shall my Heart betray my Royal Birth :  
 Now let the Trumpet's Sound declare the Hour,  
 And let the mournful Blast prepare for Death ;  
 But in Tomiris's Name, I'll meet my Fate.*

[The Den opens, out of which comes  
 a Lyon, the Soldiers on the Walls of  
 the Seraglio.

*Most horrid Monster, rouse thy self to Rage ;  
 Collect thy Strength, and stretch thy cruel Claws ;  
 My constant Soul, shall shew no Signs of Fear.*

[Puts himself in a Posture of Defence.

[The Trumpet sounds ; the Lyon,  
 after gazing on Pharnaces, re-  
 turns to his Den.

*Soldiers all. Oh Heavens ! what Prodigy !*

*Phar. Wild Beasts have a Respect for Innocence,  
 And is all Pity fled from humane Hearts ?  
 Such Cruelties to Furies might belong,  
 Not to Tomiris ; but if Fate ordain  
 That I must die, then prostrate at her Feet,  
 Let but her Hand bestow the fatal Wound,  
 And I will bless my Stars, receive with Joy  
 My Death, from her, for whom alone I live.*

Deep

Vuol ch' io mora Tomiri, E le discolpe  
Sdegna d' udir? Ahi legge?

[Il Capitano entra nella prigione,  
e se ne chiude la porta.

Vengo a morir qual vissi  
D' intripida fortezza illustre esempio.

[Suona la tromba.

Ma il rauco suon della feroce tromba  
Segna il fatal momento.

In nome di Tomiri

Scendi ardito mio core algran cimento.

[S'apre una Cataratta dove esce un Leone  
et appariscono i Soldati spettatori sul  
alto del muro del seraglio.

Mostro Crudele, irrita

Contro me la tua forza, il dente arruota ;

Non teme nò la mia costanza immota.

[Si pone in atto di aspettare il Leone,  
ma questi doppo aver guardato un  
poco Farnace, ritorna nel serraglio  
per la Cataratta, che si chiude.

Coro de Soldati. Ha! qual prodigio ò Cieli!

[S'apre la porta della prigione et es-  
cono delle guardie.

Far. Hanno le fere

Pietà d'un innocente,

E non l'aurà chi porta

Umano cor in sen? Demoni, e furie

Dalla Chiostra Infernal sciolga Tomiri,

Se mi vuol lacerato a piè del foglio ;

O pure di sua man scagli al mio petto

L'ultimo colpo : ed oh beata sorte,

Se dalla vita mia

Lice sperar la morte.

Già col vostro rigor  
 Voi mi feriste il cor  
 Pupille care.  
 Ma il guardo, che ferì  
 M'apporti ancor un dì  
 Piaghe più amare.

Già col, &c.

SCENA VI. *Grottesca amena nei  
 Giardini di Tomiri.*

TOMIRI.

Già che trar non poss' io  
 Senza dolore estremo  
 La saetta Crudel dal fianco mio,  
 Si Cieli almen questo dolor. Al Prence  
 Si diano i miei sponsali ;  
 E nel mentito giubilo dell' alma  
 S'addormenti la pena in finta Calma.

SCENA VII.

CLITARCO, e la sudetta.

*Clit.* Tomiri, ancor non muta  
 L'infausto aspetto la mia stella averfa ?

*Tom.* Principe: i tuoi martiri  
 Destaro alfin dentro al mio sen le faci.  
 Da bando a tuoi sospiri

Sarai sposo al mio letto, e Rege al trono.

*Clit.* Festeggiate, o pensieri ; al fin è sorto  
 L'astro d'amor, che mi conduce in porto.

Nembo,

Deep was the Wound which first they gave,  
 Those Eyes which never fail;  
 One look destroys, no Art can save,  
 Lost e'er we know our Ail.  
 Who then can bear again to gaze  
 against such glorious Light,  
 Not the bright Sun's most glorious Rays,  
 So fatal to the Sight.

SCENE VI. A pleasant Grotto in the  
 Gardens of Tomiris.

TOMIRIS.

No, 'tis too late, nor can I from the Wound  
 Draw forth the Shaft, which penetrates the Heart.  
 All I can do, is to conceal my Grief.  
 I to the Prince must give the Name of Wife,  
 Let a false Calm disguise the inward Storm.

SCENE VII.

CLITARCUS, and the abovesaid.

Clit. Tomiris, never shall my fatal Star  
 Change the sad Aspect? Never may I hope?

Tom. Prince, your long Sufferings have at last pre-  
 Banish your Fears, and melancholy Thoughts, (vail'd;  
 The Partner of my Bed, and of my Throne.

Clit. This Heart may now Rejoice, a favouring Star  
 Directs me now, and guides me to the Port.



*Tom.* The Morning rises full of Tears,  
 And yet the Evening's gay ;  
 The gathering Clouds, which give us Fears,  
 Dissolve and fly away.  
 So Love begins with Looks severe,  
 Which give the Soul Affright ;  
 Yet even then is Mercy near,  
 Soft Joys, and fierce Delight.

## SCENE VIII.

CLITARCUS.

*When Love prevails not, Art may well be us'd ;  
 In such a Case, not always what is just  
 Should be pursu'd, but what will bring Success.*

Hopes I have, I yet may find  
 Rigors softning in her Mind,  
 Hopes I have she may prove kind.  
 Have we not seen the Morning grey,  
 And yet the Rain retire ?  
 Have we not seen the dullest Day  
 Break into Life and Fire ?  
 Hopes I have, I yet shall find  
 Rigors softning in her Mind,  
 Hopes I have, she may be kind.

## SCENE IX.

*DORISBE, with FARNACE'S Letter in her Hand.*

*Dor.* This dearest Letter, sent me from my Love,  
 Oh, let me see, ( reads ) *Cirene* —  
 Oh this dear Hand that writes ! What, never more  
 Shall I approach this Idol of my Soul ?  
 ( Reads )

“ *Cyrene, why with such unjust Reproach  
 Do you attempt against my Innocence ;*

Tom. Nembo tal' ora  
 Porta l' aurora,  
 Che poi suanisce,  
 El' di riviene  
 Più bello in Calma.  
 Amore ancora  
 Prima addolora,  
 Poi si gioisce  
 E non più pene  
 Risente l' alma.

Nembo tal ora, &c.

## SCENA VIII.

CLITARCO.

Dove non giunge amor, giunse la frode  
 Tal' or non ciò che lice,  
 Mà ciò che giova, usar dobbiam, se'l core  
 Vogliamo un dì felice

Al par d'un fiore  
 E nasce, e more  
 Dentro al mio seno dolce speranza.  
 Mà il suo bel verde  
 Già mai non perde  
 Saldo smeraldo la mia castanza.

Al par, &c.

## SCENA IX.

DORISBE con foglio di FARNACE in mano.

Leggassi il foglio amato  
 Del bel Idolo mio.

[Legge.] Cirene

[Poi dice.]

Oh bella Man, che qui scrivesti  
 Mai più ti rivedrò !

[Legge.] " Cirene

" A torto Oscuri

" Il bel Candor del' innocenza Mia :

F

Ricerca

" Ricerca pur chi ti deluse, e intanto  
 " L' ultimo addio ricevi dal germano,  
 " Non più Farnace, ma scoperto.

IRCANO.

Oh Dei! qual colpo orrendo  
 Di fulmine crudel mi stringe il core!  
 E lo sposo, e 'l german perdo in un punto!  
 T' affretta o rio destino, e il mio morire  
 Pena al' delitto sia, fine al soffrire.

## SCENA X.

ADRASTO, DORISBE.

*Ad.* Bella, perche di pianto  
 Spargi le gore?

*Dor.* Adrasto  
 Io son Cirene, ed è Farnace il mio  
 Fratello Ircano. Se del guado estremo  
 Passò l' onda funesta  
 Iò vo' sopra Tomiri alta vendetta:  
 O se vive, lo salva, e a me lo rendi,  
 E in questa man la tua mercede attendi.

*Ad.* Tomiri è mia Reina. *Dor.* A d' altro patto  
 Non sperar le mie nozze.

*Ad.* Oh patto, oh nozze?

[*Frà se pensa, e poi dice.*]

A vendetta, vendetta  
 S' aggiunga pur. La faccia del delitto  
 Se con noi s' addomestica, depone  
 Tutto l' orror. Vedrai,  
 Dove mi spinge amor. Vedrai s'io t' amo.  
 E' troppo dolce incanto  
 Al' alma mia de tuoi begli occhi il pianto..

[*A Dor.*]

Vedrai

## ACT III.] PHARNACES.

75

" Find if you can, the false deluding Man,  
 " But the mean while, receive this last Farewel  
 " From a kind Brother, who could ne'er betray :  
 " Know then, Ircanus is my Name.

Oh Gods ! Your Thunder never gave before  
 So rude a Stroke ; a Brother I must lose,  
 A Lover too, in the same fatal Hour !  
 Hasten, Destiny, to give me Death and Ease ;  
 Punish my Faults, but let my Torments cease.

## SCENE X.

ADRASTUS, DORISBE.

Adr. Fairest, why do those Eyes o'erflow with Tears ?

Dor. Adrastus, know at last th' unhappy Fate  
 Of her you sav'd, but sav'd for Misery ;  
 I am Cirene, and my Brother dies.  
 Doom'd is Pharnaces, but Ircanus bleeds.  
 Oh, if I pass into the dark Abodes,  
 All Hell, I'll interesse in my Revenge  
 Against the Queen ; but if you wish my Life,  
 Seizing Tomiris, all Rewards expect.  
 Adr. I am her Subject.

atto

poi dice.

[A Dor.

Vedro

Dor. On no other Terms,  
 Can you prevail, or ever gain my Hand.  
 Adr. A dreadful Bargain ! But I gain my Love.  
 To Vengeance, Vengeance all thy Mind apply :  
 At the first Aspect, Crimes affright the Soul ;  
 But Time takes off the Horror : I will try  
 What can be done, to what does Love compel ;  
 But your Commands will suffer no Dispute ;  
 Your Ease I must obtain at any rate.



Must I for ever live Lamenting,  
 No, I shall see her change her Mind;  
 Once I shall find the Nymph consenting,  
 And her Humour soft and kind.  
 The stormy Gales, the Winds that roar,  
 Sometimes gently greet the Shore.  
 Methinks I hear the God of Love,  
 Softly whispering from above,  
 You shall find her Heart consenting,  
 And thy self no more lamenting.

Must I, &c.

## SCENE XI.

DORISBE, CLITARCUS.

Dor. *What can persuade me to indure this Life :  
 How can I live a Princess so betray'd ?*

Clit. *Oh, I shall find myself possess'd at last,  
 And the bright Goddess press within these Arms.*

[To himself.

Dor. *What strikes my Eyes ; oh Heavens !*

[Observes a Belt about Clitarcus's Waist.

Clit. *I'll hasten to my Love.*

Dor. *Sir, let me beg your Stay, till you resolve  
 An innocent Curiosity ; oh tell,  
 Who with so rich a Gift adorn'd your Waste.*

Clit. *The Favour of a Lady : I must go.*

Dor. *A Lady's Favour ? — let your pitying Heart  
 Excuse my passionate desire to know  
 Whether the Lady gave you this herself.*

Clit. *Most certainly.*

Dor. *Oh tell again this most important Truth.*

Clit. *All I have said is true.*

Dor. *Oh Destiny !*

Clit. *In the dark borrouer of a pleasing Night,  
 This Favour I receiv'd from beauteous Hands.*



Vedrò che ancor pietosa  
 Cortese ed amorosa  
 Un dì mi sarai grata.  
 Tal' or minaccia il nembo  
 Che poi sol chiude in grembo  
 La pioggia sospirata.  
 Vedrò che ancor pietosa  
 Cortese ed amorosa  
 Un dì mi sarai grata.  
 Mi par che disse amore  
 Non disperar, e il core  
 Ti vede pur placata.  
 Vedrò che ancor, &c.

## S C E N A XI.

DORISBE, poi CLITARCO.

Principessa tradita  
 Viver potrai così?  
*Clit.* Felice appieno [ fra se ]  
 Pur goderò della mia diva in seno.  
[ Dor. osserva a Clitarco un cinto. ]  
*Dor.* Che veggio oh Dei!  
*Clit.* Verso l'anima mia——  
*Dor.* Fermati, e in cortesia  
 Dimmi o signor, chi di sì ricco fregio  
 T'addornò il fianco: appaga  
 Un semplice desio.  
*Clit.* Egli è favor di dama. Addio.  
*Dor.* Favor di Dama? Il troppo ardir perdona  
 Generoso Signor. Diè questo Cinto  
 A te la Dama? *Clit.* Appunto.  
*Dor.* E non l'avesti altronde?  
*Clit.* No. *Dor.* Certo?  
*Clit.* Già il diffi. *Dor.* Oh Dio!  
*Clit.* In fra i notturni orrori  
 Questo mi diè beltà vezzosa. Addio. [ Vuol partire. ]  
Dor. Fer-

Dor. Ferma.

[Lo prende per le vesti.

Che se di dama è questi un dono,  
La dama io sono, il traditor tu sei.

Clit. (Cirene è questa?)

Dor. (Egli è Clitarco. O iniquo!)

[Fra se.

Il Ciel ricusa

Di protegger le frodi, un giorno ei scopre  
Ciò che fin per un lustro.

N' andò sepolto in un profondo oblio.

Clit. M' attende al tempio la Reina, addio.

Dor. Fermati traditor; quella son io

[Lo tiene per le vesti.

Che di mia man trapunto

Questo cinto ti diede.

Cirene io son. . . . .

Clit. Cirene non conosco,

Cirene non amai.

Dor. E non differri

Dalla vindice man Giove adirato

I fulgori tonanti?

Ma poi che invendicato

Ne resta il tradimento

Per pietade, o crudel prestami un ferro

Svenami, e nel mio sangue

Immergi il mio rossor, lava il tuo fallo.

Clit. (Che pretendi ò rimorso?)

Dor. Mà già l' eterna notte

Toglie alle luci il lume, ah dolce morte

Quanto Cara mi sei, se m' allontani

Dà un mostro . . . . oh Dio . . . . mi moro . . . .

[Suiene, e si lascia Cadere sopra un  
sedile di marmo.

Clit. Clitarco, e soffrir puoi

Di traditore, e d'omicida il nome?

Ah non fia ver, tu mi perdona amore

Un fallo, di cui porti

La prima colpa. E tu Cirene ascolta

Tom. *If savage Beasts have a Respect to Blood,  
Which flows from a Descent of glorious Kings?  
Say, vengeful Goddess, tell thy dreadful Will,  
Say, who must suffer to appease thy Ire?*

[Cries within, 'Tis just Tomiris die.

Tom. *Am I th' appointed Victim of the Day?*

Voices all. *Offer'd to Death, to Vengeance, and to Fate.*

SCENE XIII.

ADRASTUS, and many in Arms, PHARNACES  
takes a Sword from a Guard, and goes against  
ADRASTUS.

Adr. *Forbear.*

Phar. *Fierce Man, lay down your Arms; what Fury  
Lay down your Pride, submitting at her Feet, (guides?  
Or else that execrable Head shall pay.*

Adr. *Adrastus's Sword is drawn in your Defence;  
Friends, give your Ear, ye People all attend!  
'Tis true, that Cyrus did Alindo slay,  
Altho' Pharnaces falsely was accus'd.*

Tom. *Ye favouring Stars!*

Phar. *What is it you declare?*

Tom. *Go on,  
Free from the horrid and suspected Guilt,  
Is my Pharnaces? Speak, without Delay.*

Adr. *As free as you could wish, as innocent.*

Tom. *And did Clitarcus join to spread the Lye?*

Adr. *My Sword shall prove what I aver is true.*

Tom. *Oh, what Events!*

Phar. *What unexpected Turns!*

SCENE the Last.

CLITARCUS, DORISBE, OSMANUS, and the  
aforesaid.

Tom. *Most harden'd Traitor, dare you shew your Face?  
Could you by Treachery expect to reach [to Clit.  
A Royal Bed, by Villanies unheard?*

Adr.

Adr. *I must confess my Crimes, his Innocence.*

[To Clitarcus.]

Clit. *Add one thing more, all then appears most clear,  
Cirene, Sister to the brave Pharnaces,  
Is now my Wife.*

Dor. *A Brother will forgive.*

Phar. *Oh, dearest Sister, now the Stars are kind,  
In such a happy Day, all is forgiven.*

Tom. *The great Example I with Joy pursue,  
Pardon shall be refus'd to none.*

Adr. *On me,  
None shall bestow it; after Loss of Love,  
Mercy comes late, this Arm the Way shall find  
To settle all, this Sacrifice to Truth,  
This to my Love — so giddy World farewell.*

[Offers to kill himself, is disarm'd,  
and carried off.]

Phar. *Prevent his Rage, let not this glorious Day  
Be clouded, and made black by sad Events:  
And now, great Queen, if you without Disdain,  
With the Assyrian Crown accept my Love,  
Grant to my suppliant Heart what I desire,  
And make me happy, and for ever yours.*

Tom. *Oh, all your Heart desires, with Joy I give.*

Tom. } *Happy Peace, and quiet Pleasures,*  
Phar. } *a 2. Which were Strangers to my Breast,*  
*Chiefest of all humane Treasures,*  
*Come at last, and give me Rest.*  
*Happy Peace, &c.*

Phar. *Haste*



a 2. Oh Dio!

[a Clit. e Ad.

*Ad.* Io lo rifiuto. Adunque  
Perderò l'amor mio, e resterammi  
Il nome solo di traditore? Invano  
Usate la pietà: questa mia destra  
Il sacrificio orrendo  
Compìr saprà morendo.

[*Vol uccidersi Farnace lo ferma, le guardie gli levano la spada, e Adrastò parte furente.*]

*Far.* Fermati, e non volere  
Con la morte offuscar giorno sì chiaro.  
Se tu non fdegni intanto, o gran Reina  
Col Diadema d'Affiria  
Accommunar le sacre Tede, io chiedo  
Supplice i tuoi sponsali.

*Tom.* Ciò che addimanda il cor lieta concedo.

Tom. }  
Far. } <sup>a</sup> 2. Carz pace smarriti contenti  
So tornate a brillarmi nel sen.

Fuggi il duolo, sparirò i tormenti  
Sotto è al alma il primiero seren.  
Cara pace, &c.

*Far. O*



*Far.* Osmano al genitore  
Tu mi precedi. Esponi  
Le Reggie nozze, e digli  
Chè fra non molte aurore  
Sarò con la Germana  
A rasciugar le lagrime al suo core.

## C O R O.

S'è reso al fin placato

Il faretrato

Arcier.

Esulta nel mio petto

La gioia col diletto,

Il riso col piacer.

S'è reso, &c.

F I N E.

